

PRIMA EDIZIONE DEL CONCORSO “Perché non TI racconti?”

Il Covid: un momento brutto che mi ha reso più forte

di Nicole Crétier

All'inizio di marzo dell'anno scorso mentre mangiavamo cena, avevamo la tv accesa e quando hanno detto che il giorno dopo non saremmo andati a scuola io e mia sorella abbiamo fatto un salto per la felicità. Il giorno seguente siamo andate a chiedere ai nostri due cugini se avevano sentito la notizia. Anche loro sprizzavano di gioia come me e mia sorella. Non avremmo mai pensato di restare a casa così tanto tempo.

All'inizio mi è sembrata una vacanza perché non facevo le video lezioni, al contrario di mia sorella che ha incominciato quasi subito. Dopo un po' di tempo la mia insegnante ha proposto di fare delle lezioni anche per la mia classe, ed io ero molto contenta perché volevo provare questa esperienza. La mia maestra di matematica per farci vedere cosa dovevamo fare ci faceva dei video su youtube. Era troppo forte!!!!

Fare la didattica a distanza è stato faticoso per via della connessione che ogni tanto saltava, ma anche molto comodo perché se non ti ricordavi qualcosa potevi dare una sbirciatina e nessuno se ne accorgeva. Alcune volte dovevo fare una video lezione e il mio computer sembrava volesse farmi degli scherzi perché o non andava la connessione o non mi faceva attivare il microfono. Ahaaaaaaa!!!!!! Che nervoso!!!!!!!!!!

Ho trovato pesante vedere i miei compagni di classe via schermo e pensare che se uno fosse stato male o fosse stato malinconico non gli si poteva stare vicino. Quando facevo i compiti e c'era la lavastoviglie accesa, sentivo l'acqua che lavava i piatti e mi sembrava di essere al mare; l'acqua che scivolava sulle pentole mi ricordava le onde in riva alla spiaggia. Dopo qualche minuto mi

rendevo conto che era solo frutto della mia immaginazione e che non ero al mare, ma in cucina a fare i compiti. Accidenti!!!

Ho capito che rimanere a casa è noioso e che andare a scuola è decisamente meglio anche se ti devi alzare presto la mattina.

Credo che per i bambini che vivevano in città rimanere tre mesi chiusi in casa sia stato molto pesante. Se fosse capitato a me sarei impazzita! Per fortuna a me non è mancato stare all'aria aperta perché passavo le giornate a giocare nel prato di casa mia. Ero felice ad avere del verde davanti alla mia abitazione. All'inizio di marzo dell'anno scorso, quando entravi in un negozio con la mascherina alcune persone si voltavano a guardarti con uno sguardo stupito. Adesso succede il contrario, se non la metti sei spacciato!!!! In quel periodo io non avevo paura perché non capivo cosa stava succedendo.

Durante il lockdown con i miei genitori e mia sorella abbiamo programmato delle attività per tenerci occupati visto che anche loro erano a casa dal lavoro. Abbiamo organizzato un torneo di "scala quaranta" con un premio finale. Visto che la mamma era troppo forte dopo un po' ci siamo stufati e abbiamo cambiato gioco: Pinacola, Scotland Yard, Cluedo, Dixit, Nomi Cose e Città....

Le giornate però erano lunghe e un giorno mia mamma ci ha chiesto se volevamo prendere dei libri. Mia sorella, mio papà e io abbiamo accettato con molto entusiasmo visto che nella mia famiglia leggiamo tutti con piacere. Io ho scelto "Libera un'amica tra le onde" e "Amelia Fang nel regno degli unicorni". Quello che hanno preso mia sorella, mio papà e mia mamma non me lo ricordo. Nel mese di aprile nella mia famiglia è successa un'altra cosa meravigliosa: è nata una nuova cuginetta. Era carinissima!!!!!!! Naturalmente non abbiamo potuto andare a trovarla a causa del Coronavirus per cui l'abbiamo solo vista in foto e conosciuta di persona solo dopo un bel po' di tempo.

Nei primi giorni di giugno abbiamo montato la piscina nel nostro giardino. Io e mia sorella ci divertivamo tantissimo e pensavamo già al mare anche se con la

pandemia non sapevamo se potevamo andarci. Ho anche imparato a fare la capriola in acqua senza che nessuno me lo insegnasse.

Nel corso dei pomeriggi giocavo anche con i miei cani e ho addestrato il più piccolo a prendere le crocchette dentro la mia mano.

Solo ora mi rendo conto veramente il Covid che cosa ha causato, però nonostante tutto anche quest'anno mi sono successe tante cose belle!!!!

Secondo me bisogna essere ottimisti per arrivare alla conclusione della malattia e vivere la propria vita con felicità perché si può essere felici anche con delle cose piccole che abbiamo nella nostra casa.